

Per la rivalutazione di Antonio Lozzi

Musicista e compositore ascolano

di Frigio Giuseppe Ricchi

La riapertura del Teatro Ventidio Basso ha riaperto la passione musicale nell'animo degli ascolani. Ottima cosa sarebbe riscoprire i capolavori dei musicisti delle nostre terre, spesso immeritamente dimenticati.

Chi maggiormente merita di essere riscoperto, senza ombra di dubbio, il Maestro compositore comm. Antonio Lozzi, nato a Colli del Tronto il 30 gennaio 1871.

Nella sua villa, in contrada Vallicella di Colli del Tronto, ero stato diverse volte, da ragazzo, accompagnato da mio padre; in una di quelle visite, con squisita cortesia, il Mae-

stro mi aveva mostrata la sua stupenda collezione di francobolli degli Stati e le numerose sue opere musicali.

Di lui conoscevo l'opera di compositore: in paese si sapeva che le sue opere erano state rappresentate nei più celebri teatri, in Italia ed all'estero.

Figlio del giureconsulto e dotto bibliofilo comm. Carlo Lozzi di cui va ricordata la Biblioteca, si recò a Bologna per laurearsi in Giurisprudenza; contemporaneamente seguì i corsi di composizione sotto l'insegnamento della Zinetti, di Santoli e Busi, prendendo il diploma di "maestro Compositore".



Antonio Lozzi nel periodo più intensa della sua attività. Nella pagine che seguono: locandine di alcune rappresentazioni dei suoi lavori

manoscritto non è conservato presso l'archivio della stessa.

Seguirono: "Malata", nel 1897, bozzetto in un atto di G. Giovannini, concertato e diretto dallo stesso Lozzi nella sala della Società Felcina di Bologna; "Le Vergini", commedia lirica in tre atti su libretto tratto dall'omonima commedia di Marco Praga.

Il suo capolavoro è "Mirandolina", opera giocosa in tre atti, verseggiata da Ugo Fleres, tratta dalla "Locandiera" di Goldoni.

TEATRO DAL VERME
(SOCIETÀ ANONIMA LUVINI & SCERONI)
STAGIONE LIRICA AUTUNNO 1923
IMPRESA SOCIALE DI OPERE LIRICHE
ALFONSO SASSI, DIRETTORE GENERALE

LA DANNAZIONE DI FAUST
L'OPERA

CARMEN LA TRAVIATA
L'OPERA

FARANDOLA
NUOVISSIMA

ELENCO ARTISTICO
BAGNASCO NINI - CANNETTI LINDA - LEGAT NADINA - OLTRABELLA AUGUSTA
PETRINI GINA - TICCOZZI EBE - ZINETTI GIUSEPPINA
BARBIERI GINO - D'ALESSANDRI VINCENZO - DE BERNARDI ORESTE
GALEOTTI ODDO - LAPPAS ULISSE - MARUCCI PASQUALE
NOTO GIUSEPPE - RADAELLI GIUSEPPE

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra:
PIERO FABBRONI

Regista: LEOPOLDO GENNAI
Capo Scenografo: CAV. ROBERTO ZUCCHI
Scenografo: GASPARE BARTEA

Gruppo: **ARINNA EURECA** - Masso: **ANGELO CATTARLO**
Primo Ballerino: **DOLORES MITROVICH**
70 PROFESSORI D'ORCHESTRA - 70 CORISTI - 18 RAGAZZI
24 BALLERINI - 8 BALLERINI - 100 COMPARTI

FORNITORI: Musica: G. Ricchi & C. - Con. Musicale Smeraldi - Tip. Lib. Basso. Tron. R. C. - Vestiti: Sestini
Cameriere: - Abito: Tota. Basso. R. C. - Capotutti: Lazzarini. Fieschi. Smeraldi - Fianchini: Tota. C. - Vestiario:
di Attilio Fiala. - Apparecchi: Pirelli. Carlo. Pirelli. R. C. - Macchinari: Sestini - Basso.

La Prima Rappresentazione avrà luogo il 3 Ottobre alle ore 20,45 con l'Opera
LA DANNAZIONE DI FAUST

Ben presto espresse le sue doti di compositore, infatti, in occasione della Stagione lirica invernale di Roma dell'anno 1893, compose e diresse al Teatro Argentina di Roma la sua prima opera dal titolo "Ufrida", opera ballo in un Prologo e due atti su libretto di G. Giovannini.

Per la Stagione lirica del maggio 1895, al Teatro Fenice di Venezia venne allestita la "Prima" di "Emma Liona", dramma lirico in tre atti, su libretto di Pietro Cossa. L'opera ottenne grande successo e fu ripetuta al Teatro Politeama di Genova ed al Teatro Regio, di Torino e figura fra quelle di proprietà della Casa Ricordi; ma il

La "Prima" venne allestita al Teatro Carignano di Torino la sera del 25 gennaio 1904. Il giorno successivo "La Gazzetta del Popolo" di Torino scrisse: "fu un vero successo di cui il Lozzi può andare superbo, poiché se non tutti calorosi furono gli applausi e le chiamate, ciò è dovuto alla claqué troppo sfacciata e insolita nei nostri teatri e al pubblico numerosissimo sì, ma troppo aristocratico e compassato. Fu un vero successo perché la musica di Lozzi è unanimemente giudicata elegante, sincera, graziosa e ben fatta". Molti pezzi furono bissati e tante furono le chiamate all'autore ed agli artisti. Interpreti dell'opera furono il